

I HATE THE  
BIG DECISIONS  
THAT  
CAUSE ENDLESS  
REVISIONS  
IN MY MIND  
WILL ST  
DU ME IN  
HEREZ  
ESSEN  
HERE SHE COMES  
EDITH URBAN  
IF I COULD  
WALK AWAY  
FROM ME



I A D I E  
C H T B E H A L T E N  
F R A U A M  
I C K  
T O B R E A K  
H E A R T  
T R U E I T ' S H A R D  
A L I Z E  
T O H E R F A L S E  
R E D E Y E S  
H U R E N A T E M

EDITH URBAN

H M Ö C H T  
H I M M E L  
B E E N



frauen. stimmen.

Le opere riprodotte in questo catalogo sono state presentate nel 2012 nella mostra MARIA UND MARIE al Kunstverein di Germersheim, Germania.

Quale fosse l'idea della mostra-progetto si legge nel testo critico del curatore Ulrich Meyer-Husmann, pubblicato in parte in queste pagine.

## MARIA UND MARIE

*Ulrich Meyer-Husmann*

Maria e Marie rappresentano esempi di un immaginario differenziato della donna, così come si è andato formando attraverso i secoli sia sul piano sociale che storico. Nei dipinti, nella letteratura religiosa e laica, nella drammaturgia, nei libretti operistici e nei mass media di oggi, emergono figure di donna che incarnano ruoli femminili condensando in sé caratteristiche e comportamenti che da una parte sono diventate modelli guida, dall'altra sono degenerare in cliché. Maria e Marie rappresentano quindi solo simbolicamente due ruoli femminili contrapposti: Maria l'innocenza, la santa, la spirituale e Marie la sensuale, la voluttuosa, la seduttrice: io sono un'altra.

...

Diverso del approccio di Sandra Heinz o Cora Volz scopriamo nella pittura di Edith Urban il ruolo particolare della parola, del testo, dei frammenti di testo. Riflessioni, dialoghi, dichiarazioni provocatorie ma anche descrittive prese soprattutto da testi letterari vengono iscritti nello strato di colore ancora fluido. In passato l'artista prediligeva uno sfondo monocromatico, mentre adesso lo divide in strisce di colore in cui le parole vengono scritte, ricoperte di colore, lavate via e ancora riscritte.

Le opere scelte per questa mostra provengono da diversi cicli, nei quali riecheggiano le voci di alcune figure femminili della letteratura: troviamo ad esempio frammenti tratti dal dramma *Hamletmaschine* di Heiner Müller e che costituiscono la base per una serie di lavori sulla figura di Orfelia, che con Müller assume un significato diametralmente opposto a quello tradizionale.

Vengono ripresi pensieri e sentimenti emblematici sempre attuali: il lutto, la speranza, il dolore, la disperazione, l'odio e il desiderio. Spesso sono leggibili solo singole parti del testo, ma proprio tale frammentarietà nella sua indefinitezza lascia allo osservatore lo spazio per una interpretazione personale.

Nel Kunstverein Il tema è stato trattato da tre artiste che hanno utilizzato diversi strumenti espressivi: Sandra Heinz (grafica e installazione), Cora Volz (scultura) ed Edith Urban (pittura).

La galleria LA NUBE DI OORT di Roma ha voluto ospitare nel mese di aprile del 2013 una scelta di opere della mostra-progetto attualizzandone il titolo: MARIA UND MARIE | IO SONO UN'ALTRA.

rollen.

The work presented in this catalogue was originally shown in the exhibition MARIA UND MARIE at the Kunstverein Germersheim, Germany in 2012.

MARIA UND MARIE  
Women. Voices. Roles.

*Ulrich Meyer-Husmann*

Maria and Marie represent examples of different images of women figures that have developed over the centuries in different social and historical settings.

In paintings, religious and secular literature, in theatre, opera texts and also in contemporary media, women characters are to be found which, in ›condensed‹ form incarnate female roles with specific character traits, attitudes and habits. These, either developed into role models, or, on occasion, became clichés. Maria and Marie symbolically mark two extreme female roles: Maria on the one hand, the innocent, the holy, the spiritual, and on the other, Marie the sensual, the ecstatic, the seductress.

...

What distinguishes the work of Edith Urban from that of Sandra Heinz and Cora Volz is the predominant use of words, texts, or text fragments in her work.

Reflexions, dialogues, provocative or descriptive statements, mostly from literary texts, are continuously written into, painted over, washed out, before being rewritten into the once monochrome paintings but which now have become increasingly striped.

The selected works stem from various cycles, in which the voices of different women have become audible: fragments of Heiner Müller's *Hamletmaschine*, for instance, form the basis of a series of works relating to the figure of Ophelia – vigorously reinterpreted by Müller.

In this way a multitude of eternally emblematic thoughts and feelings are taken up and developed: sadness, hope, pain, yearning, despair, hatred and desire. Often, only parts of the texts remain visible, and yet it is through the openness of these fragments that the viewer comes to his or her own personal interpretation.

The above text is an extract from the review of the 2012 exhibition of the curator Ulrich Meyer-Husmann. At the show at the Kunstverein Germersheim the concept was treated by three different artists:

Sandra Heinz (Graphics and Installation), Cora Volz (Sculpture) and Edith Urban (Painting).

The Roman Gallery LA NUBE DI OORT will show a selection of the originally presented works in April 2013 under the new title: MARIA AND MARIE | IO SONO UN'ALTRA.

Die in diesem Katalog enthaltenen Arbeiten wurden ursprünglich für eine Ausstellung 2012 im Kunstverein Germersheim unter dem Titel MARIA UND MARIE zusammengestellt.

MARIA UND MARIE  
Frauen. Stimmen. Rollen.

*Ulrich Meyer-Husmann*

Maria und Marie, die beiden Frauenfiguren im Titel, stehen ... exemplarisch für viele Frauen und unterschiedliche Vorstellungen von Frau, wie sie in verschiedenen sozialen und historischen Kontexten über Jahrhunderte formuliert worden sind.

In Bildern, in religiöser und in weltlicher Literatur, im Drama, in Opernlibretti und heutigen Medien tauchen Frauengestalten auf, die als Verdichtungen weiblicher Rollen auf sich spezifische Eigenschaften, Verhaltensweisen und Reaktionsmuster vereinen, die einerseits zu Leitbildern werden konnten, andererseits zu Klischees verkamen. Maria und Marie markieren daher nur symbolisch zwei kontrapunktische Frauen-Rollen: Maria, die Unschuld, die Heilige, Geistige – und Marie, die Sinnliche, Wollüstige, die Verführerin.

...

Anders als in den Arbeiten der Künstlerinnen Sandra Heinz und Cora Volz spielt in der Malerei von Edith Urban das Wort, der Text, das Text-Fragment eine wesentliche Rolle: Reflexionen, Dialoge, provokative oder auch beschreibende Aussagen aus meist literarischen Texten werden immer wieder in den früher mehr monochromen und jetzt stärker durch Farbstreifen gegliederten Farbgrund eingeschrieben, übermalt, ausgewaschen und erneut eingeschrieben. Häufig bleiben nur Teile der Texte lesbar, allerdings lässt gerade das Fragmentarische in seiner Offenheit dem Betrachter ein persönliches Bedeutungsangebot. Die ausgewählten Arbeiten entstammen mehreren Zyklen, in denen Stimmen verschiedener Frauenfiguren aus der Literatur »hörbar« werden. So bilden beispielsweise Fragmente aus der *Hamletmaschine* von Heiner Müller die Basis für eine Serie von Arbeiten zur Figur der Orphelia, die bei Müller eine diametrale Umdeutung erfährt. Auf diese Weise entsteht eine Art vielstimmiger Chor immer aktueller Gefühls- und Denkmuster: Trauer, Hoffnung, Schmerz, Sehnsucht, Verzweiflung, Hass und Verlangen.

Das Thema wurde im Kunstverein Germersheim von drei Künstlerinnen in unterschiedlichen Arbeitsweisen ausgegriffen: Grafik und Installation (Sandra Heinz), Bildhauerei (Cora Volz) und Malerei (Edith Urban).

Die Ausstellung kuratierte Ulrich Meyer-Husmann, dessen Diskurs hier in Auszügen abgedruckt ist.

Die Galerie LA NUBE DI OORT in Rom hat einen Teil dieses Ausstellungs-Projektes im April 2013 in ihre Räume eingeladen – unter dem aktualisierten Titel: MARIA UND MARIE | IO SONO UN'ALTRA.

## DONNE.VOCI.

Rosa Pierno

Una serie di quadri di piccoli formato, acrilici su legno, che richiamano il formato del libro aperto, meno per la dimensione e più per la presenza di suddivisioni e cornici grafiche caratterizzanti la superficie pittorica, determinano il nuovo corso nel lavoro di Edith Urban. Si vedrà subito come peraltro l'ambiguità del mezzo (quadro o libro) si trasferisca anche alla superficie (planarità o bassorilievo) e al contenuto della rappresentazione (simbolo o figura).

L'ambiguità visiva così tenacemente cercata, ma anche così raffinementamente esibita, si articola in una oscillazione perdurante, volutamente non risolta, tra ciò che ha un corpo e ciò che ha un significato; tra ciò che ha un formato e ciò che è informale; tra ciò che ha tramite fisico e ciò che è solo mentale.

Quest'ambiguità, percettiva, e non solo, è costitutiva dell'atteggiamento artistico che Edith Urban inaugura con la serie DONNE.VOCI. Sebbene elemento sempre presente nei suoi quadri, la scrittura assume questa volta posizione predominante, intrecciando un equilibrato dialogo con i simboli visivi, semmai si possa parlare di equilibrio tra mezzi espressivi così distanti come la letteratura e le arti visive.

Il quadro si complica, staremmo per dire. Realizza un'azione paradossale, qualcosa che vuole uscire dai suoi limiti, che si avventa contro i limiti dell'arte plastica (per parafrasare Wittgenstein). E, come se non fosse sufficiente, l'artista include nel titolo della serie la parola «voce». In una convocazione di per sé eloquente: si fa il quadro con tutto quello che si ha a disposizione, con tutta la propria cultura, finanche col proprio corpo.

Le voci di donna, che danno il titolo a ciascuna tavola, sono diverse per epoca e condizioni. Le accomuna un'esistenza condotta ai margini della società, che ha causato loro dolore, ma che è contemporaneamente testimonianza della loro resistenza, del loro rifiuto di accettare dogmi e verità preconfezionate. La Marie di Wozzeck, l'Orphelia di Heiner Müller, la Candy di Lou Reed sono figure emblematiche, si accampano in aree vergini, non esplorate. Queste voci vengono di fatto a costituire il sottofondo della nostra visione: di fronte a questi quadri la percezione è richiamata da luoghi diversissimi, subisce sireneo ammaliamento.

Alcune opere recano il segno di una corda, ora distesa a segnare un percorso lineare con i suoi andare a capo, ora raggomitolata, ora groviglio inestricabile, ora incisa nella materia pittorica, ora affiorante in grumi: in ogni caso imprime in noi il medesimo segno forte. Anche qui, l'oscillazione tra oggetto e simbolo viene sospesa, tenuta sulla «corda» della nostra attenzione.



Seguendo il percorso costituito da ogni quadro, rileviamo la presenza ferma, ma variamente declinata, per intensità o diluizione, del rosso: colore che finora ha caratterizzato le opere della Urban, sia come simbolo sia come puro significante, ma anch'esso, nei nuovi lavori, fortemente equilibrato dalla presenza di luminose e accoglienti gradazioni di colore crema, le quali ci invitano alla riflessione, a meditare sui molteplici fili restituiti da una tale percezione. Tuttavia è alle zone di confine, di trapasso che Edith Urban affida il compito più cogente, certa che un nuovo senso lo si può rintracciare soltanto in quelle zone esistenziali e artistiche in cui l'esperienza non sia esente da rischi.

donne. voci.



ORPHELIA  
DIE DER FLUSS NICHT BEHALTEN HAT  
DIE FRAU AM STRICK  
DIE FRAU MIT DEN AUFGESCHNITTENEN PULSADERN \_\_\_\_\_ müller/rihm ›hamletmaschine‹

*orphelia  
che il fiume non ha trattenuta  
la donna alla corda / la donna con le vene tagliate*

[mixed media on canvas | 150 x 100]





ICH BIN ORPHELIA  
 DIE FRAU MIT DER ÜBERDOSIS  
 ICH GEBE DIE WELT ZURÜCK  
 DIE HÄHNE SIND GESCHLACHTET  
 DER MORGEN FINDET NICHT MEHR STATT \_\_\_\_\_ müller/rihm ›hamletmaschine‹

*sono orphelia la donna con l'overdose  
 restituisco il mondo  
 i polli sono macellati / il domani non avviene piu*

[mixed media on wood | 30 x 30 each]



HERE SHE COMES, YOU BETTER WATCH YOUR STEP  
SHE'S GOING TO BREAK YOUR HEART IN TWO, IT'S TRUE  
WHAT DO YOU THINK I'D SEE  
IF I COULD WALK AWAY FROM ME \_\_\_\_\_ ›candy says‹ / ›femme fatale‹, lou reed

*eccola che arriva attento a come ti muovi  
ti spezzerà il cuore in due, davvero  
cosa credi che vedrei  
se potessi allontanarmi da me*

[mixed media on canvas | 150 x 100]



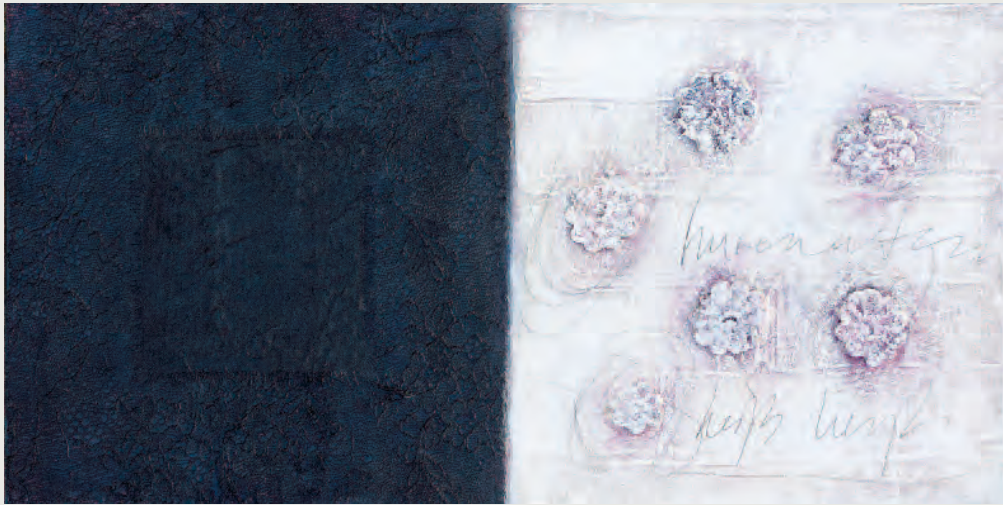
eiß heiß hurenatem

HEISS, HEISS, HURENATEM  
(UND DOCH MÖCHT ICH DEN HIMMEL GEBEN) \_\_\_\_\_ ›woyzeck/marie, büchner

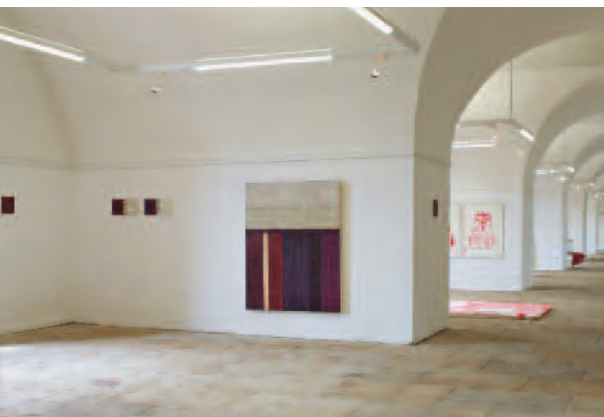
*un fiato caldo caldo di puttana  
(eppure darei il paradiso per baciarla ancora una volta)*

[mixed media on wood | 20 x 40]





und doch möchte ich



WILLST DU MEIN HERZ ESSEN? \_\_\_\_\_ müller/rihm ·hamletmaschine·

*vuoi mangiare il mio cuore*

[mixed media on canvas | 150 x 120]



here she comes you

HERE SHE COMES YOU BETTER WATCH YOUR STEP \_\_\_\_\_ »femme fatale«, lou reed

*eccola che arriva / attento a come ti muovi*

[mixed media on wood | 20 x 30]



better watch your s

ICH WERFE MEINE KLEIDER IN DAS FEUER \_\_\_\_\_ müller/rihm ›hamletmaschine‹

*io do fuoco a tutti i miei vestiti*

[mixed media on canvas | 150 x 120]





# es you better watch

HERE SHE COMES YOU BETTER WATCH YOUR STEP \_\_\_\_\_ »femme fatale«, lou reed

*eccola che arriva attento a come ti muovi*

[mixed media on wood | 20 x 40 each]





your step see the w



WHAT DO YOU THINK I'D SEE  
IF I COULD WALK AWAY FROM ME \_\_\_\_\_ >candy says<, lou reed

*cosa credi che vedrei se potessi allontanarmi da me*

[mixed media on canvas | 150 x 100]



doch hab ich einen

UND DOCH HAB ICH EINEN SO ROTEN MUND  
WIE DIE GROSSEN MADAMEN  
HERRGOTT – SIEH MICH NICHT AN \_\_\_\_\_ ›woyzeck/marie, büchner

*eppure ho la bocca rossa come le gran dame  
signore iddio non guardarmi*

[mixed media on wood | 20 x 40]



so roten Mund wie

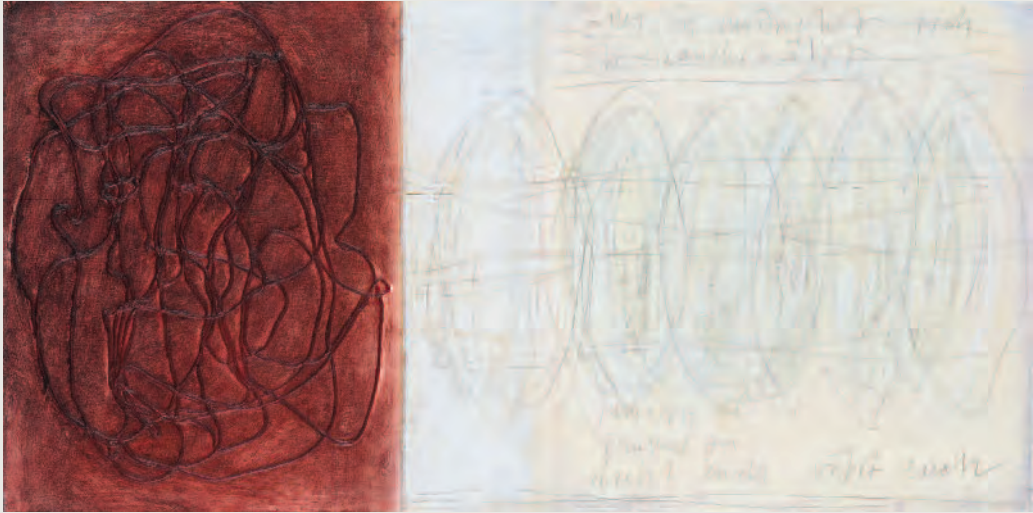
# immerzu immerzu

IMMERZU IMMERZU  
DREHT EUCH  
WÄLZT EUCH  
DASS ALLES IN UNZUCHT SICH  
ÜBEREINANDERWÄLZT

›woyzeck/marie, büchner

*ancora di piu ancora di piu  
volteggiatevi, avvinghiatevi  
in modo che tutti possano volteggiare in un'ammucchiata*

[mixed media on wood | 20 x 40]



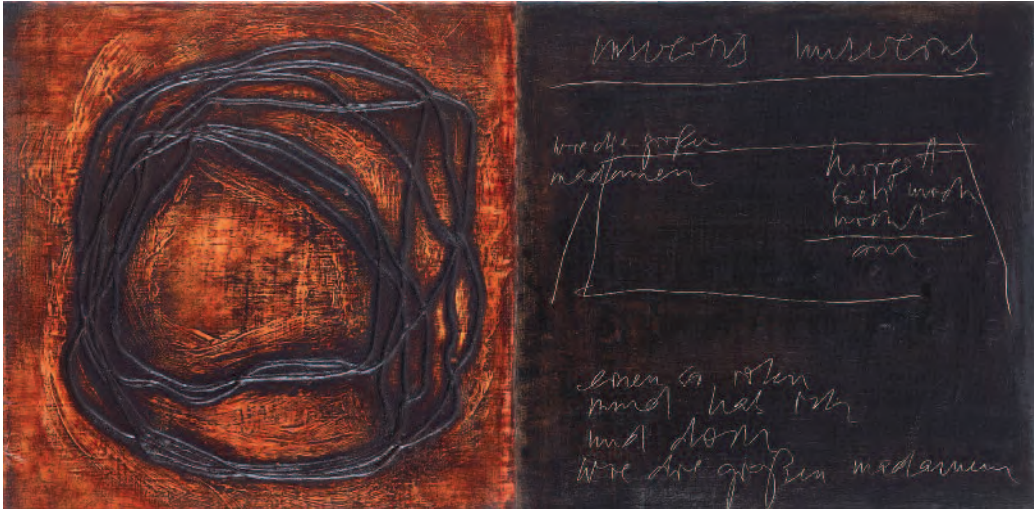
dreht euch wälzt eu

USEREINS USEREINS  
HAT NUR EIN ECKCHEN IN DER WELT  
UND DOCH HAB ICH EINEN SO ROTEN MUND  
WIE DIE GROSSEN MADAMEN  
HERRGOTT – SIEH MICH NICHT AN \_\_\_\_\_ ‚woyzeck/marie‘, büchner

*una come me ha soltanto un catuccio a questo mondo  
eppure ho la bocca rossa come le gran dame  
signore iddio non guardarmi*

[mixed media on wood | 20 x 40]





# e großen madamen

UND DOCH HAB ICH EINEN SO ROTEN MUND  
WIE DIE GROSSEN MADAMEN  
HERRGOTT – SIEH MICH NICHT AN \_\_\_\_\_ ›woyzeck/marie«, büchner

*eppure ho la bocca rossa come le gran dame  
signore iddio non guardarmi*

[mixed media on wood | 20 x 40]



herrgott – sieh mich

ORPHELIA  
DIE DER FLUSS NICHT BEHALTEN HAT  
DIE FRAU AM STRICK  
DIE FRAU MIT DEN AUFGESCHNITTENEN PULSADERN \_\_\_\_\_ müller/rihm ›hamletmaschine‹

*orfelia  
che il fiume non ha trattenuta  
la donna alla corda la / donna con le vene tagliate*

[mixed media on canvas | 150 x 100]



what do you think i'd

WHAT DO YOU THINK I'D SEE  
IF I COULD WALK AWAY FROM ME \_\_\_\_\_ ›candy says‹, lou reed

*cosa credi che vedrei se potessi allontanarmi da me*

[mixed media on wood | 20 x 40]



see if i could walk a

IMMERZU IMMERZU  
MANN UND WEIB  
MENSCH UND VIEH  
DREHT EUCH WÄLZT EUCH

›woyzeck/marie«, büchner

*ancora di piu ancora di piu  
volteggiatevi, avvinghiatevi  
uomini e donne  
uomini ed animali*

[mixed media on canvas | 120 x 80]





UND DOCH HAB ICH EINEN SO ROTEN MUND  
IMMERZU IMMERZU  
MANN UND WEIB  
MENSCH UND VIEH  
DREHT EUCH WÄLZT EUCH \_\_\_\_\_

›woyzeck/marie«, büchner

*eppure ho la bocca rossa come le gran dame  
ancora di piu ancora di piu  
volteggiatevi, avvinghiatevi  
uomini e donne  
uomini ed animali*

[mixed media on canvas | 120 x 80]



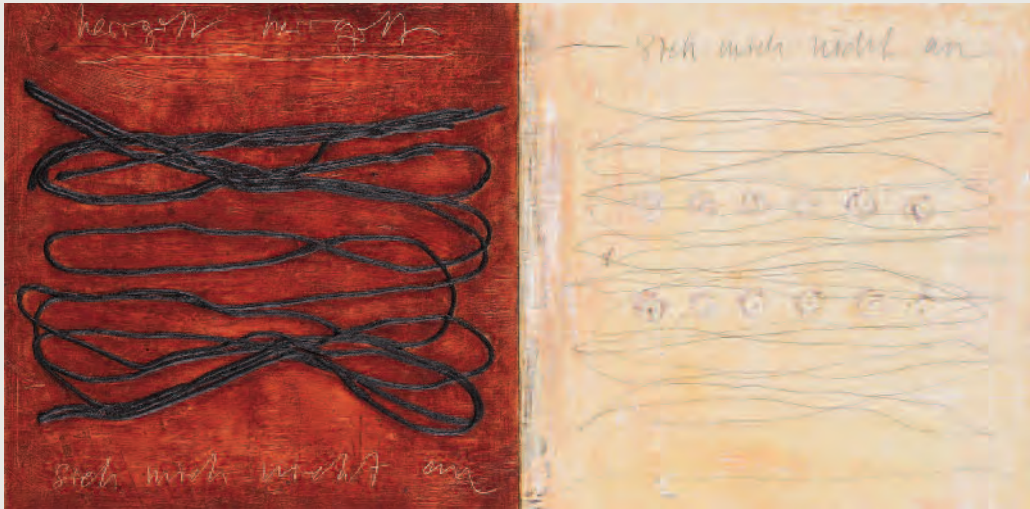
# tt gib mir nur soviel

HERRGOTT HERRGOTT  
SIEH MICH NICHT AN  
HERRGOTT  
GIB MIR NUR SO VIEL  
DASS ICH BETEN KANN

›woyzeck/marie«, büchner

*signore iddio non guardarmi  
signore iddio dammi almeno la forza di pregare*

[mixed media on wood | 20 x 40]



dass ich beten kann

HERRGOTT HERRGOTT  
SIEH MICH NICHT AN

woyzeck/marie, büchner

*signore iddio non guardarmi*

[mixed media on wood | 20 x 40]



# erzu immerzu mann

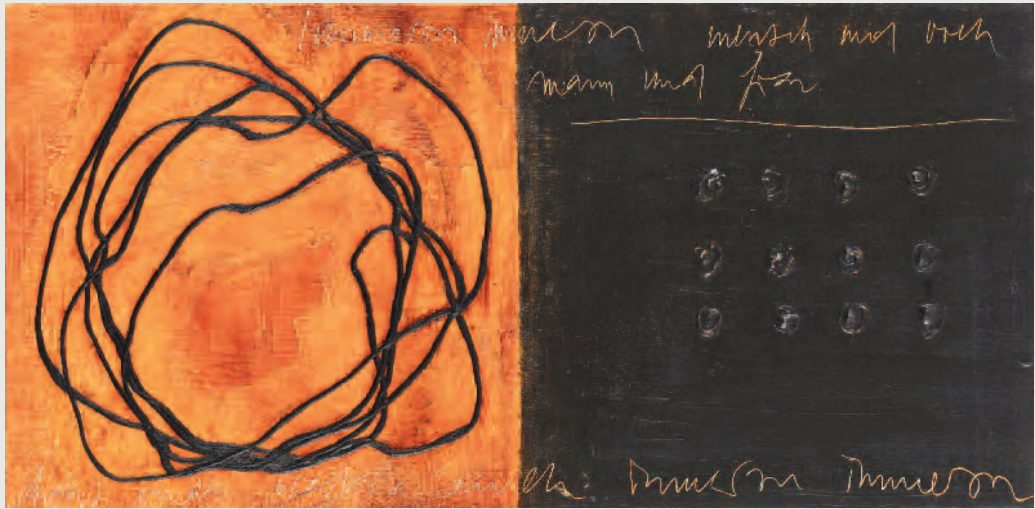
IMMERZU IMMERZU  
MANN UND WEIB  
MENSCH UND VIEH  
DREHT EUCH WÄLZT EUCH

›woyzeck/marie‹, büchner

*ancora di piu ancora di piu  
volteggiatevi, avvinghiatevi  
uomini e donne  
uomini ed animali*

[mixed media on wood | 20 x 40]





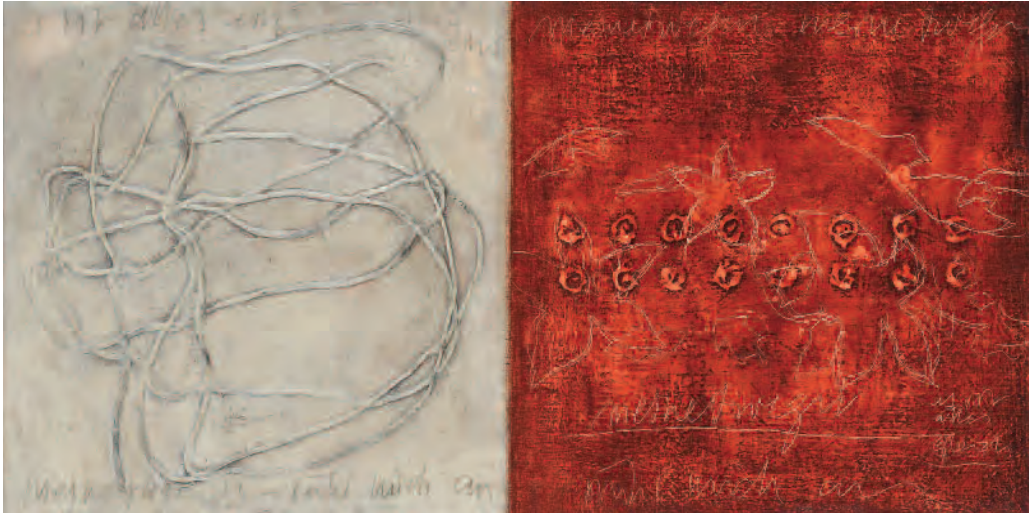
und weib mensch u

ES IST ALLES EINS  
MEINETWEGEN MEINETWEGEN  
RÜHR MICH AN \_\_\_\_\_

›woyzeck/marie«, büchner

*provati a toccarmi a toccarmi a toccarmi  
tanto per me fa lo stesso*

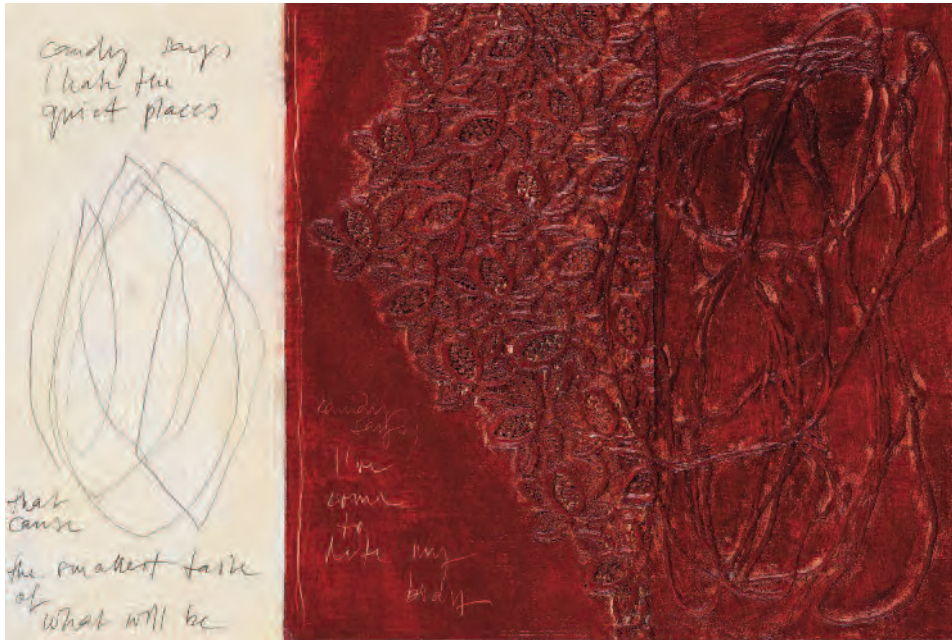
[mixed media on wood | 20 x 40]



AND IS IT IN MY SLEEP, DO I SLEEP  
THAT I HEAR THESE VOICES,  
AND DO THEY RISE  
AND FALL TO MY COMMAND,  
AND DO I COMMAND MY ABANDON \_\_\_\_\_ bruce comens ›psyche says II‹

[mixed media on canvas | 100 x 100]

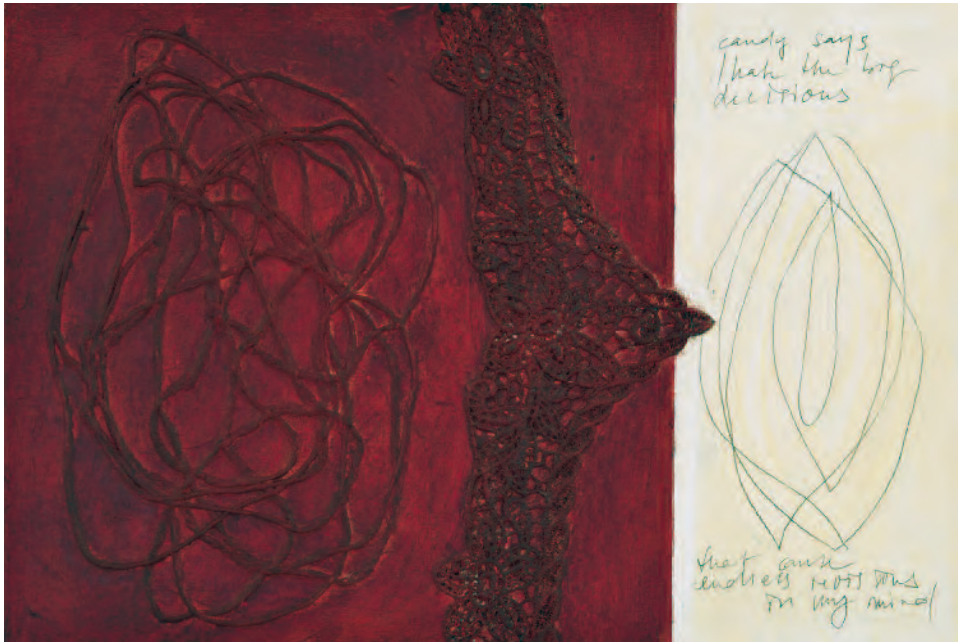




I HATE THE QUIET PLACES  
 THAT CAUSE THE SMALLEST TASTE  
 OF WHAT WILL BE \_\_\_\_\_ ·candy says·, lou reed

*odio i posti tranquilli che richiamano  
 impercettibilmente il gusto di ciò che sarà*

[mixed media on wood | 20 x 30]



I HATE THE BIG DECISIONS  
THAT CAUSE ENDLESS REVISIONS  
IN MY MIND

·candy says, lou reed

*odio le grandi decisioni che provocano  
ripensamenti infiniti nella mia mente*

[mixed media on wood | 20 x 30]

PSYCHE SAYS  
SO MUCH APPEARS TO BE MISSING HERE  
WE HEAR THE VOICE TOO LATE  
HAVING HEARD IT BEFORE,  
AND CAUGHT AS WE ARE IN THE VISIBLE  
...  
WE ARE LUNAR, SING THE MOTHS, MERE REFLECTIONS OF LIGHT \_\_\_\_ bruce comens ›psyche says l«

[mixed media on canvas | 150 x 120]





vita



EDITH URBAN

#### VITA

- 1956** born in montabaur/germany  
**1974–81** johannes-gutenberg-universität mainz [german philology, economics, philosophy]  
**1981** masters degree  
**1995–97** academy of fine arts [städel] frankfurt with hermann nitsch  
**1975–81** scholarship of the »hans-böckler-foundation«  
since **2003** lives and works in rome and mainz

#### BIBLIOGRAPHY

shara wasserman: *the silent space between and around words*, catalogo, ed.: temple gallery, roma, 2009  
rosa pierno: *insiemi non disgiunti*, catalogo, ed.: galleria la nube di oort, roma, 2009  
pia candinaz: *il mondo orizzontale di edith urban*, catalogo, ed.: galleria tiepoli 38, roma, 2009  
rosa pierno: *tangenze. edith urban*, in pagine d'arte, libretto no.12, 2008  
works, in: anterem, rivista di ricerca letteraria, no.77, 2008  
*duemilla 03/04*, catalogo, ed.: kommunale galerie und kulturamt darmstadt, 2004  
peter herbstreuth: *vorbild – nachbild*, catalogo, ed.: cranach-stiftung wittenberg, 2003  
*hessiale 2002*, catalogo, ed.: volker bunte giessen

#### INDIVIDUAL SHOWS AND GROUP SHOWS [selection since 2000]

- 2012** \_\_\_\_\_ *maria und marie*, kunstverein germersheim  
\_\_\_\_\_ *casaconvista*, rome  
\_\_\_\_\_ *second edition*, colonia210, spinnerei leipzig [i]  
\_\_\_\_\_ *diary-projects\_november 2012*, www.diaryprojects.net  
**2010** \_\_\_\_\_ *transformation*, galerie im landtag rheinland-pfalz, mainz [i]  
**2009** \_\_\_\_\_ *denken-fühlen-sein*, katholische akademie, trier [i]  
\_\_\_\_\_ *the silent space between and around words*, temple gallery, rome [i] [c]  
\_\_\_\_\_ *insiemi non disgiunti*, galleria la nube di oort, rome [c]  
\_\_\_\_\_ *al di là delle parole*, galleria studio tiepolo38, rome [i] [c]  
**2008** \_\_\_\_\_ *fra le 4 pareti domestiche*, progetto di 4 artisti in una casa vuota, rome  
\_\_\_\_\_ *ampliamento della percezione*, galleria studio tiepolo38, rome  
\_\_\_\_\_ *leben am ende des lebens*, bellevue-saal, wiesbaden  
**2007** \_\_\_\_\_ *psyche says*, kommunale galerie schlangenbad, wiesbaden [i]  
\_\_\_\_\_ *tolleranza/intolleranza*, galleria vagabonda, lodz, poland  
\_\_\_\_\_ *giancarlo sciannella – edith urban*, galleria liart, villa borghese, rome [i]  
**2006** \_\_\_\_\_ *elegies*, galleria studio pratt, rome [i] [c]  
**2005** \_\_\_\_\_ *100 werke...* bellevue-saal, wiesbaden  
\_\_\_\_\_ *o.t. – senza titolo*, atelier neun, mainz  
**2004** \_\_\_\_\_ *eli eli lama asabthani 2*, sankt jacobi, hamburg [i]  
\_\_\_\_\_ *arte dei due mondi*, ambasciata venezuelana, rome [c]  
\_\_\_\_\_ *resumee*, kommunale galerie darmstadt [c]  
**2003** \_\_\_\_\_ *eli eli lama asabthani 1*, sankt jacobi, hamburg [i]  
\_\_\_\_\_ *vorbild-nachbild*, lukas-cranach-prize, cranach-höfe wittenberg [c]  
\_\_\_\_\_ *under cover*, orangerie darmstadt [c]  
\_\_\_\_\_ *malen/übermalen/nichtmalen*, kommunale galerie darmstadt [i]  
**2002** \_\_\_\_\_ *hessiale*, kunsthalle gießen and installations, gießen [c]  
\_\_\_\_\_ *passagen und poetische zeichen*, galerie im thalhaus, wiesbaden [i]  
**2001** \_\_\_\_\_ *works on canvas*, kommunale galerie schlangenbad, wiesbaden [i]  
\_\_\_\_\_ *marie-louise-fleißer-prize*, harder-bastei, ingolstadt  
**2000** \_\_\_\_\_ *5 of 7*, kunsthhaus wiesbaden  
\_\_\_\_\_ *the first look and the last*, wiesbaden [i]

legend [c] catalogue [i] individual show

all the work chosen for this catalogue belongs to series made between 2011 – 2013, except for the work of the series »psyche says« which is from 2008.

TEXTS    ulrich meyer-husmann, rosa pierno

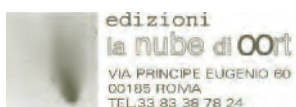
TRANSLATIONS    »maria and marie« by ulrich meyer-husmann  
                          anna pensa (italian)  
                          jonathan hynd (english)

                          thanks also to christa pardatscher

FOTOS        serafino amato, dirk uebele

DESIGN        idealclima – büro für gestaltung

this catalogue was published on the occasion  
of the exhibition »MARIA UND MARIE | IO SONO UN'ALTRA«  
roma, april 2013, in the gallery »la nube di oort«





O R P H E L I A  
D I E D E R F L U S S  
N I C H T  
B E H A L T E N H A T  
S H E ' S  
G O I N G T O B R E A K  
Y O U R  
H E A R T  
I N T W O I T ' S  
T R U E I T ' S H A R D  
T O R E A L I Z E  
J U S T L O O K I N T O  
H E R F A L S E  
C O L O R E D  
E Y E S